



ceced*Italia*

Associazione Nazionale Produttori di Apparecchi Domestici e Professionali

Sede: Via Matteo Bandello, 5 - 20123 Milano
C.F. 97434680159 - Partita IVA 05455230960
T +39 02 435188.1 - www.ceceditalia.it



Milano, 30 settembre 2015

Rif. O15_000114

**Osservazioni CECED Italia alla consultazione pubblica:
“Proposte per il potenziamento e la qualifica
del meccanismo dei certificati bianchi”**

Confindustria Ceced Italia riunisce 107 aziende che operano in Italia nel settore degli apparecchi domestici e professionali e costituiscono oltre il 90% del mercato italiano. Si aggiungono le 31 aziende aderenti al Cisp (Centro Italiano Smalti Porcellanati), socio aggregato a Ceced Italia. Il settore ha dato origine a un fatturato complessivo 2014 di oltre 15 miliardi, di cui 9,8 miliardi all'export (con una bilancia commerciale di 6,5 miliardi) e 3 miliardi investiti in ricerca e sviluppo.

Il settore è all'avanguardia nella ricerca, sviluppo, produzione di apparecchi domestici e professionali con elevata efficienza energetica e, di conseguenza, fortemente ecologici in quanto riducono le emissioni di CO₂ dalle centrali di generazione elettrica. Produce in Italia il **70%** degli elettrodomestici nelle classi d'eccellenza per efficienza energetica.

Secondo uno studio sui Paesi UE27 realizzato da Ceced Europa, l'occupazione totale del settore tra diretti, indiretti, indotto è stimata a 963.000 in EU, di cui circa 218.000 in Italia. Il contributo del settore al PIL dell'UE27 ammonta a 11,3 miliardi, che diventano 53,3 miliardi calcolando anche l'indotto.

Premessa (Cap 1)

Il progressivo abbandono delle schede standard, oltre ad essere dovuto *alla propensione degli operatori a ricorrere al metodo a consuntivo* come scritto in premessa del documento in consultazione, è stato indotto a nostro avviso anche da altri importanti fattori che hanno causato una perdita di consistenti possibilità di riduzione dei consumi per il Sistema Paese:

- **Mancata operatività di alcune schede.** In particolare segnaliamo il caso dei grandi elettrodomestici la cui scheda 12 era stata sospesa nel 2008 per aggiornamento ed è stata sostituita solamente nel 2012 dalla scheda 47E (ex. Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012 “Sostituzione di frigoriferi, frigocongelatori, congelatori, lavabiancheria, lavastoviglie con prodotti analoghi a più alta efficienza”). Tale scheda tecnica risulta ad oggi l'unica – tra le 18 approvate – a non essere mai stata attivata, nonostante le numerose proposte dell'industria e della filiera al fine di risolvere le problematiche in essa contenute. Pertanto il settore è privo del meccanismo dei certificati bianchi dal 2008.
- Le procedure complesse per il riconoscimento dei titoli attraverso le schede standard hanno reso il meccanismo difficilmente sostenibile nel caso di piccoli interventi.





- Frequente mancato tempestivo aggiornamento delle schede

La revisione del meccanismo dei certificati bianchi dovrebbe pertanto tener conto di quanto sopra.

Periodo di vita utile pari alla vita tecnica (Par.4.1)

La proposta prevede di revisionare il parametro “Vita Tecnica T” e parallelamente *allungare* il periodo di “vita utile U” fino al termine della vita tecnica.

Non è chiaro pertanto come mai nella tabella a pag. 9 la vita tecnica proposta per alcuni settori, tra i quali gli elettrodomestici - per i quali le attuali linee guida prevedono una vita utile di 5 anni e una vita tecnica di 15, sia ridotta a 5 anni.

Si richiede quindi di modificare la tabella a pag. 9 nella voce relativa agli elettrodomestici, per prevedere più opportunamente un periodo di vita tecnica di 10 anni, come analogamente proposto per altre apparecchiature.

Ambiti di applicazione (Cap 6)

Non condividiamo la proposta per il settore civile di *escludere dai certificati bianchi le schede concernenti gli interventi già compresi nel Conto Termico, nelle detrazioni fiscali o negli incentivi relativi alla produzione di energia elettrica rinnovabili*. Non riteniamo infatti opportuno precludere la possibilità di accedere ai TEE in alternativa alle altre forme di incentivazione.

In particolare per i grandi elettrodomestici non esiste ad oggi un regime incentivante dedicato ma un incentivo limitato, ossia un provvedimento correlato al “rinnovo” dei mobili (detrazione Irpef per l’acquisto di mobili ed elettrodomestici in classe non inferiore ad una determinata soglia, *destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione*). Tale detrazione legata alla sostituzione dei mobili non incentiva sistematicamente gli elettrodomestici ad elevata efficienza ma solamente quelli acquistati in caso di ristrutturazione e quindi una quota marginale del mercato.

Inoltre in generale i meccanismi incentivanti in essere, anche per gli altri apparecchi del settore (climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria domestica), quali detrazioni fiscali o conto termico, non sono strutturali; in caso di un mancato rinnovo, molte tecnologie, private anche del meccanismo dei certificati bianchi, rimarrebbero senza alcun sostegno.

Per tali motivazioni si richiede pertanto il mantenimento del meccanismo dei certificati bianchi per gli interventi sugli elettrodomestici, la climatizzazione e l’acqua calda sanitaria.

Come già detto inoltre la scheda 47E dedicata ai grandi elettrodomestici non è operativa per i problemi noti di rischio di doppio conteggio dei risparmi energetici e dovrebbe essere resa tempestivamente applicativa, accogliendo le proposte dell’industria e della filiera in merito, in quanto il settore e l’industria ne sono stati penalizzati con riflessi economici e ambientali negativi anche per il sistema paese.





Inoltre si segnala che le realtà impiantistiche sono molteplici e la possibilità di poter scegliere la forma di supporto/incentivo più adatta alle specifiche esigenze dovrebbe essere garantito.

Un conflitto tra i certificati bianchi e altri sistemi di incentivazione potrebbe essere eventualmente valutato solamente qualora questi ultimi diventino strutturali ed efficaci per il settore (ad es. con ritorni sull'investimento per l'utente in un arco temporale di pochi anni) e divenissero la forma preferenzialmente scelta dagli utenti.

Metodi di valutazione dei risparmi (Cap 7)

La proposta nel documento in consultazione di nuovi metodi di valutazione dei risparmi al fine di semplificare il meccanismo e razionalizzare le procedure gestionali e amministrative, appare condivisibile.

Riteniamo tuttavia che tali metodologie non debbano necessariamente sostituire quelle attuali, ad esempio per quanto riguarda le schede standard.

Nel Par. 7.1, viene introdotta la nuova tipologia di progetto "Proposta di Progetto e Programma di Misura Standardizzato" (PPPMS), che sembra interessante anche se andrebbe meglio definita nella operatività.

L'alternativa alla riscrittura scheda standard 47 E dedicata ai grandi elettrodomestici, mai attivata, potrebbe essere una Proposta di Progetto e Programma di Misura Standardizzato (PPPMS). Qualora pertanto ci fosse intenzione di abbandonare la scheda 47 E, così come da proposta di decreto in circolazione, si chiede di predisporre tempestivamente una nuova scheda dedicata oppure di procedere ad una PPPMS per gli elettrodomestici ad alta efficienza.

Pertanto nell'elenco di tecnologie a pag. 15 che potrebbero essere oggetto di PPPMS già dall'entrata in vigore delle Linee Guida, andrebbero inseriti i grandi elettrodomestici efficienti in quanto ogni ulteriore ritardo sarebbe inconcepibile.

